



Antonio Di Pietro

«Un politico drogato non fa bene il suo mestiere. A ogni persona che amministra la cosa pubblica farei il test anti-droga»



Alfonso Signorini

«Non ha mai fatto vedere il video di Marrazzo in compagnia di una trans al premier. Ne parlai solo con Marina (Berlusconi, ndr.) e Maurizio Costa»

Abruzzo, debito sanitario per il ministro «tutto ok»

— Il piano di rientro dell'Abruzzo «è un progetto in gran parte già condiviso dal Governo e che mi ha dato enorme speranza perché le regioni impegnate nei piani di rientro possono farcela». Così Ferruccio Fazio, vicesegretario alla Salute.

Vladimir Luxuria lancia la candidatura di Nieri

— «Un nome credibile per la Regione Lazio potrebbe essere quello di Luigi Nieri, perché ha fatto un ottimo lavoro». A lanciare la candidatura dell'uscente assessore al Bilancio è Vladimir Luxuria, in un'intervista a www.ilcorriereidiroma.it

Foto Ansa



**I personaggi
La famiglia Tosinvest tra appalti e inchieste**



GIANPAOLO ANGELUCCI
38 ANNI
IMPRENDITORE

— Giampaolo Angelucci, 38 anni, è il manager della famiglia. Per lui il pm ha chiesto il rinvio a giudizio insieme all'ex governatore della Puglia, Raffaele Fitto, per un appalto da 198 milioni di euro relativo a undici residenze sanitarie date in gestione alla Tosinvest. E per il finanziamento illecito di 500mila euro dato alla lista civica dell'ex governatore, «la Puglia prima di tutto». Quella in cui verrà candidata Patrizia D'Addario.



ANTONIO ANGELUCCI
65 ANNI
IMPRENDITORE E DEPUTATO PDL

— «E niente... questa mattina... ho fatto un grosso lavoro... levano la delega a quel deficiente dell'assessore», si vanta al telefono con la moglie Antonio Angelucci, Tonino, il patrono delle cliniche private e della riabilitazione. La procura di Velletri lo sta intercettando e nel febbraio di questo anno lo indaga, insieme al figlio che finisce agli arresti domiciliari, per i metodi di fatturazione e di pressione nei confronti della Regione.

utili del 40% e di cui Angelucci nel Lazio è il re indiscusso. Anche per il senatore del Pdl, però, quelli di ottobre, sono giorni terribili. In Regione si stanno chiudendo i contratti con le strutture sanitarie del privato. E sono contratti che tagliano i budget. A luglio, Marrazzo, in veste di commissario alla sanità, ha firmato due decreti che riducono i margini di manovra sulle lungo-degenze e sui day hospital. E a ottobre Angelucci, che proprio su quelle ottiene i guadagni maggiori, si ritrova a fare i conti con un volume di accrediti ridotto di 30-35 milioni. Prima il piano di rientro, poi il commissariamento. La stretta al re della sanità laziale, abituato a trattare con una Regione che ogni anno produceva 2 miliardi di deficit, non piace per niente. Tonino tenta di opporsi in ogni modo. Il 15 ottobre, riunione decisiva in cui i direttori delle sue strutture o firmano o si trovano senza più soldi, Tonino si precipita in Regione in tuta da ginnastica per ribaltare la situazione. Il direttore generale chiama il vicepresidente

**L'agenda del Presidente
È annotato:
«Ore 17: incontro con l'onorevole Angelucci»**

Montino per fronteggiarlo. Ecco di tutto questo Tonino vuole parlare con Marrazzo in quell'incontro riservatissimo. E dei 400 licenziamenti già pronti sul tavolo. È il 20 ottobre, il figlio - secondo Carmen Masi - ha già visto il video. Anche se Masi - bloccata da Signorini - gli ha risposto: «Per ora dobbiamo fermarci». Marrazzo, invece, ha già ricevuto da Berlusconi la prima telefonata, quella della speranza. E non ha ancora ricevuto la seconda, quella che la mattina del 21, poche ore prima di essere chiamato in Procura, lo fa sbiancare, a detta del suo vice Esterino Montino. Il 21 ottobre Marrazzo teme che sia finita. Il 20 può ancora sperare. Alle 17, secondo l'agenda, incontra Angelucci. Alle 19,14, due ore dopo, fa chiamare da un suo strettissimo collaboratore la PhotoMasi per fissare un incontro, che poi non ci sarà mai. ❖

DOPO LA TELEFONATA DI BERLUSCONI Berlusconi, il giorno prima, al telefono, gli ha suggerito come procurarsi il video, contattando PhotoMasi. In Regione qualcuno dello staff del presidente sostiene che il premier abbia aggiunto: «Rivolgiti a Giampaolo Angelucci, ti libererai dai guai». Il legale di Marrazzo, Luca Petrucci, smentisce: «Berlusconi gli ha detto solo di chiamare PhotoMasi». Come poi l'ex governatore fa.

Ma, certo, almeno stando a quanto sostiene Carmen Pizzuti, PhotoMasi il 20 ottobre, quando Marrazzo incontra Angelucci, ha già mostrato all'editore di Libero il video che può rovinare la vita, politica e personale, a Piero

Marrazzo. E attorno a cui secondo lo stesso Petrucci ruota «un complotto più che un ricatto, visto che i carabinieri dopo un primo tentativo fallito non si fanno più vivi con Marrazzo... Andate a vedere gli interessi che può aver toccato nella sanità, per esempio, o nei rifiuti».

L'oggetto dell'incontro del 20 ottobre, nell'agenda dell'ex governatore, è in bianco. «Ma del video Marrazzo e Angelucci non hanno parlato», assicura Petrucci. «Hanno parlato di sanità». Certo, quello è l'argomento che sta a cuore al patròn di Tosinvest, l'azienda di famiglia, un patrimonio da 1,5 miliardi. Grazie alla riabilitazione. Settore di punta, che premette